

# Economia

## +2,1 per cento Il Pil Usa nell'ultimo trimestre

L'economia Usa è aumentata del 2,1%, su base annua, negli ultimi 3 mesi del 2019, il ritmo più lento dal 2016. Per l'intero anno la crescita del Pil è pari al 2,3%, in flessione rispetto al +2,9% del 2018 e all'obiettivo del 3% indicato dall'amministrazione Trump.

Indice delle Borse		
Dati di New York aggiornati alle ore 20:00		
FTSE MIB	23781,10	-1,59% ↓
Dow Jones	28592,10	-0,50% ↓
Nasdaq	9046,77	-0,60% ↓
S&P 500	3.253,35	-0,61% ↓
Londra	7381,96	-1,36% ↓
Francoforte	13.157,12	-1,41% ↓
Parigi (Cac 40)	5.871,77	-1,40% ↓
Madrid	9.477,90	-0,72% ↓
Tokyo (Nikkei)	22.977,75	-1,72% ↓
Cambi		
1 euro	1,1029 dollari	0,25% ↑
1 euro	120,0300 yen	-0,03% ↓
1 euro	0,8418 sterline	-0,47% ↓
1 euro	1,0690 fr.sv.	-0,36% ↓
Titoli di Stato		
Titolo	Ced.	Quot. Rend. off. netto %
Btp 18-01/03/35	3,350%	126,14 1,05
Btp 16-01/03/67	2,800%	117,21 1,90
BTPi 18-26/11/22	1,450%	104,59 0,11
BTPi 17-20/11/23	0,250%	100,85 0,47
SPREAD BUND / BTP 10 anni:		137 p.b.

### Il ministro dell'Economia

## Gualtieri contro Fmi: deficit, dati non reali

di **Andrea Ducci**

**I**l governo replica alle osservazioni del Fondo monetario internazionale (Fmi) che ha indicato la crescita italiana per il 2020 intorno allo 0,5% e un rapporto tra deficit e prodotto interno lordo al 2,4%. Dati che non convincono il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. «C'è una differenza di analisi con alcune valutazioni del Fmi, è normale e fisiologico, fanno le loro valutazioni, noi —

spiega il titolare di Via XX Settembre — le leggiamo e ne teniamo conto, ma non siamo tenuti a condividerle tutte, per esempio questa previsione di deficit al 2,4% è tecnicamente non basata su dati reali, anzi i nostri dati sono per un livello anche migliore del 2,2%». Il ministro, insomma, ribadisce che le previsioni elaborate dall'esecutivo Conte sono corrette. «È un documento



**Ministro**  
Roberto Gualtieri  
53 anni

intermedio — dice riferendosi al rapporto del Fondo — che ha una diversa impostazione, ci sono anche punti importanti e comunque la posizione del governo è quella espressa, diversa da quella del Fmi». Resta che secondo gli economisti di Washington l'Italia continuerà a fare fatica nei prossimi anni, con una crescita attesa ai livelli più bassi tra i paesi dell'Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Lavoro, 75 mila posti in meno Salgono i contratti precari

### Contratti a termine a quota 3,1 milioni, lavoro autonomo ai minimi

di **Enrico Marro**

**ROMA** Mentre la disoccupazione nell'Eurozona cala ai minimi da maggio 2008, attestandosi a dicembre 2019 al 7,4% (appena il 3,2% in Germania e nei Paesi Bassi), in Italia, nello stesso mese, il tasso di disoccupazione resta inchiodato al 9,8% (come a novembre) e soprattutto cala l'occupazione: 75mila posti in meno in un mese.

Del resto, senza una vera ripresa dell'economia non ci può essere un duraturo aumento dell'occupazione. E poco o nulla possono fare su questo fronte anche Quota 100 (venduta dal precedente governo come una misura che avrebbe creato occasioni per i giovani) e Reddito di cittadinanza (la fase 2, quella del collocamento al lavoro dei beneficiari, stenta a decollare). Lo confermano gli ultimi dati dell'Istat. A dicembre 2019 l'occupazione, diminuita appunto di 75mila unità, si è attestata a 23,3 milioni. Sono scesi i posti di lavoro tra i dipendenti con contratto a tempo indeterminato (-75mila) e tra gli autonomi (-16mila) mentre sono aumentati i contratti a termine (circa 17 mila in più).

In particolare, i lavoratori a tempo determinato, cioè pre-

## 9,8

**per cento**  
Il tasso di disoccupazione in Italia a dicembre 2019. In Germania è stato del 3,2%.

cari, raggiungono il nuovo record di 3,1 milioni, con un incremento di 45 mila unità rispetto a dicembre del 2018 mentre quelli autonomi scendono al minimo storico di 5,2 milioni (71mila occupati in meno in un anno). In quest'ultimo comparto pesa sicuramente la crisi degli esercizi commerciali dovuta allo sviluppo impetuoso degli acqui-

sti on line. L'aumento dei contratti a termine va avanti, salvo sporadiche interruzioni, ininterrottamente dall'inizio delle serie storiche, nel 2004, quando essi erano 1,8 milioni. E nonostante il decreto «dignità», che ha appesantito vincoli e costi per questo tipo di rapporto di lavoro, il loro aumento è continuato anche nell'ultimo anno e mezzo. Ciò sug-

gerisce che le imprese più che limitare il ricorso ai contratti a tempo determinato hanno aumentato il turn over, cioè anziché ripetere il contratto in capo alla stessa persona ne hanno preso un'altra. Dopo il decreto «dignità» si era invece osservato un incremento dei posti fissi, durato fino a giugno 2019, quando si raggiunse il picco storico di 15 milioni 53mila. Poi, come osserva l'Istat, è partito un andamento «altalenante», ma comunque in discesa, tanto che a dicembre i contratti a tempo indeterminato sono finiti di nuovo sotto i 15 milioni.

Aumentano anche gli inattivi, cioè coloro che il lavoro neppure lo cercano, e questo è un dato certamente preoccupante: sono ben 13,1 milioni, con un aumento di 42mila rispetto a novembre. Resta che su base annua il dato complessivo degli occupati è ancora positivo: + 136mila rispetto a dicembre 2018, così come c'è un calo di 143mila disoccupati (ma + 2mila rispetto a novembre 2019) che restano pur sempre 2,5 milioni: il 9,8% della forza lavoro appunto, che sale al 28,9% nella fascia 15-24 anni (disoccupazione giovanile).

Insomma, i problemi strutturali del mercato del lavoro italiano sono sempre gli stessi (bassi tassi di partecipazione, in particolare tra le donne e nel Sud). Senza risolvere questi e senza una ripresa dell'economia, misure come gli sgravi sulle assunzioni (Renzi) o la stretta sui contratti a termine (Di Maio) si rivelano semplici provvedimenti tampone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La Lente

di **Giuliana Ferraino**

## Bce, le quote Bank of England alle altre banche centrali

**A**nche la Bce si è preparata alla Brexit. Con l'uscita oggi del Regno Unito dalla Ue, l'Eurotower ricompra il 14,3% del suo capitale detenuto dalla Bank of England (di cui però, essendo fuori dall'euro, ha pagato solo il 3,75%, pari a 58 milioni) e lo ripartirà tra le altre 27 banche centrali della Ue, in base al peso (ricalcolato) di ogni Stato per popolazione e Pil. In vista dell'addio, la vigilanza bancaria della Bce ha inoltre elaborato circa 25 procedure di autorizzazione per le banche che si trasferiscono nella zona euro e ha valutato i piani Brexit di 42 banche dell'area euro che manterranno le loro filiali nel Regno Unito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Oggi Il riconoscimento



L'ex presidente della Bce, Mario Draghi

## Croce al Merito a Mario Draghi, l'alta onorificenza di Berlino

L'ex presidente della Banca centrale europea, Mario Draghi, riceve oggi la Croce al Merito dal presidente della Repubblica tedesca Frank-Walter Steinmeier, nel castello di Bellevue a Berlino. La proposta di conferire l'onoreficenza a Draghi, per valorizzarne la politica monetaria negli anni della crisi del debito, è arrivata dal ministro degli Esteri Heiko Maas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL NORD OVEST COME NON VE L'HANNO MAI RACCONTATO

### IL NUOVO NOTIZIARIO ITALPRESS INTERAMENTE DEDICATO A VALLE D'AOSTA, PIEMONTE E LIGURIA

>> **Italpress**  
Agenzia di Stampa

italpress.com